

HOME PAGE > Reggio Emilia > L'editore Motti indagato per truffa.

L'editore Motti indagato per truffa

Contributi alla stampa: sequestrati alla coop dell'«onorevole rock» 300mila euro

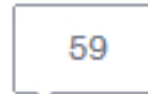
di Mike Scullin



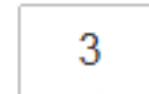
Tiziano Motti in versione chitarrista



Like



Share



Tweet



+1

Reggio Emilia, 1 giugno 2014 - Cinque giorni dopo la conclusione **dell'esperienza di europarlamentare a Strasburgo** e una settimana prima della grande festa delle scuole al Palabigi che ha per promotrice la sua Fondazione e che lo vedrà esibirsi come **chitarrista rock**, l'editore **Tiziano Motti** subisce un **maxi**

sequestro conservativo. Sono i **300mila euro della cooperativa** 'Nuova stampa' di cui è amministratore unico, soldi prelevati in solido dal suo conto corrente cointestato con la moglie e da quelli di tre soci, e trasferiti su un conto del tribunale in via provvisoria a scopo cautelare. **A Motti e moglie sono stati bloccati 65mila euro**. «Li avevo appena depositati» ha detto ieri sera l'ex europarlamentare.

Tutto questo in attesa di sapere se un'inchiesta penale aperta ormai da un anno, avrà sviluppi giudiziari o se si chiuderà con un'archiviazione. **Motti infatti è indagato** - come lui stesso ci ha precisato in serata - insieme alla moglie e agli altri tre soci della cooperativa dalla procura di Reggio, che ipotizza i reati di stampa clandestina e di truffa ai danni dello Stato in relazione alle provvidenze per l'editoria: si tratterebbe dei contributi 2010-2011. **I contributi 2012, attesi per aprile, sono stati congelati dallo Stato**.

Titolare dell'inchiesta, il **sostituto procuratore Stefania Pigozzi**. Il **difensore di Motti, l'avvocato Liborio Cataliotti**, respinge le accuse, discorso che si può allargare agli altri coinvolti: «Il mio assistito è assolutamente sereno. Queste sono contestazioni assurde, sulle quali il gip due volte e il tribunale del riesame una volta avevano già respinto la richiesta di sequestro della somma. Stavolta il tribunale del riesame, composto dagli stessi giudici di prima, ha accolto la domanda dichiarando di essersi sbagliato la volta precedente. E' paradossale».

IL PROVVEDIMENTO nei confronti dell'europarlamentare Udc uscente risale a giovedì. Cosa viene contestato all'editore reggiano? Il fatto che un contributo statale all'editoria sia stato assegnato alla cooperativa la cui testata all'epoca era registrata presso il tribunale di Bari.

Ora la testata- un bisettimanale cartaceo - viene pubblicata a Reggio, la sede di Bari è stata chiusa e quella di Reggio è operativa. Gli inquirenti – secondo quanto si è potuto approfondire presso la stessa difesa – hanno individuato un periodo “finestra” nel quale il passaggio burocratico da una sede all’altra, con variazione quindi di città, non era stato comunicato al tribunale per la nuova registrazione, come prevede invece la legge.

LA REGOLA ha uno scopo preciso: poter subito individuare, in caso di necessità (classico esempio: una querela per diffamazione) la sede giurisdizionale del luogo dove il giornale è stato stampato. Qui ci sarebbe stato un ritardo nell’iscrizione della testata.

In assenza di una sede di riferimento, dunque, la stampa da legale diventerebbe clandestina. Ed ecco la prima delle due contestazioni, quella di stampa clandestina che prevede soltanto una sanzione **amministrativa pecuniaria da 103 a 619 euro**. Ma più grave è il secondo reato, truffa ai danni dello Stato, che prevede una condanna fino a sei anni: il sospetto della procura è che il contributo statale all’editoria sia arrivato a società cooperativa che editava “clandestinamente”, non essendo registrata al tribunale di Reggio. Dunque a una testata che non ne avrebbe avuto il diritto. «NON c’è stata nessuna irregolarità » ribatte il difensore di Tiziano Motti argomentando su un ulteriore aspetto che riguarda l’informazione on-line.

Domanda l’avvocato Cataliotti :«Che senso ha individuare una sede specifica di stampa oggi che i giornali non vengono letti solo in una determinata area ma ovunque tramite l’accesso a internet? La legge cui fa riferimento la procura è antecedente la nascita di internet. La logica della territorialità della divulgazione non ha più senso».

Mike Scullin

 STRUMENTI

 INVIA

 STAMPA

 NEWSLETTER

>

 Zan